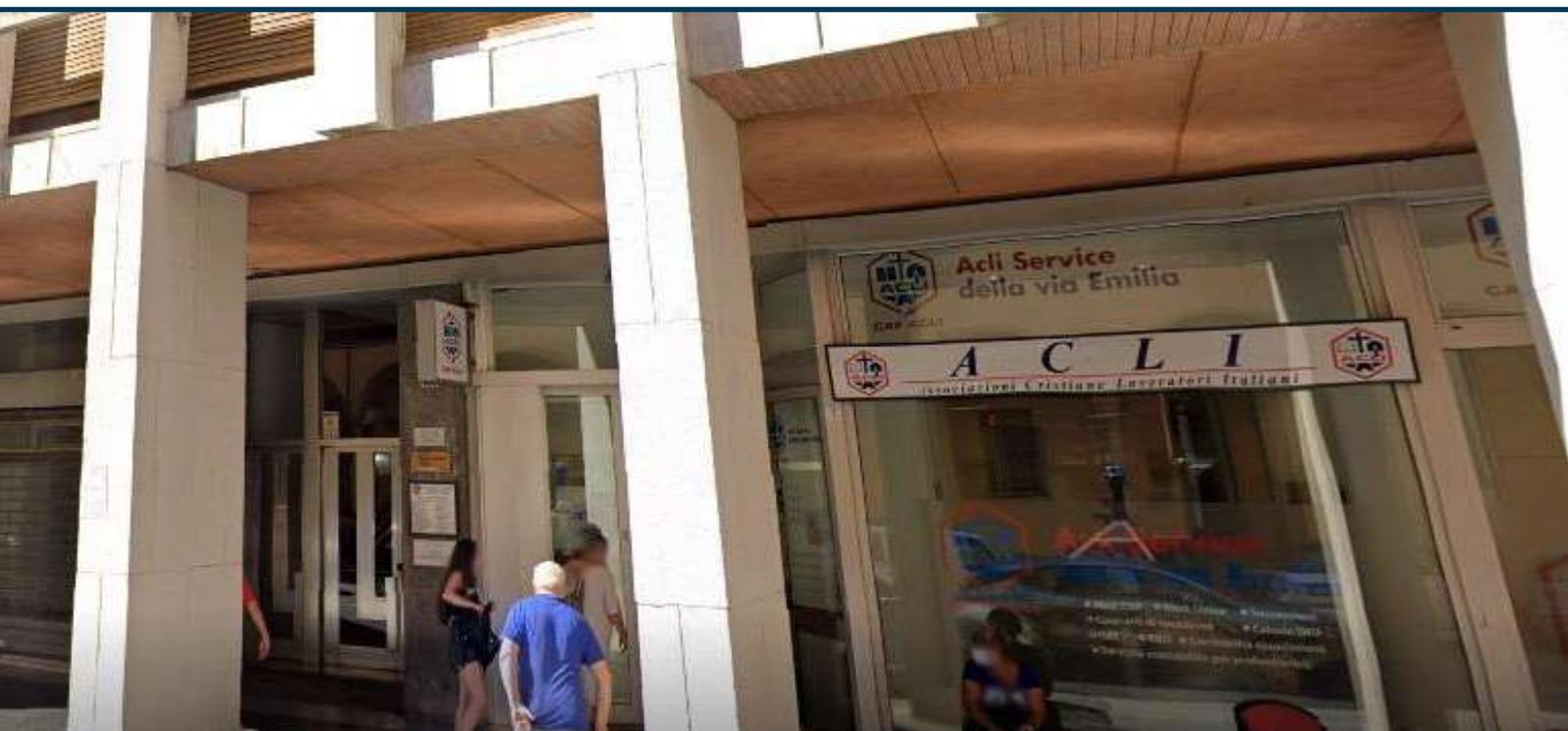


BILANCIO SOCIALE

ACLI PROVINCIALI DI

BOLOGNA APS

2020 / 2021



Predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n.117/2017 e delle linee guida di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 luglio 2019



Lettera della presidente delle Acli di Bologna Chiara Pazzaglia

Per il quarto anno le Acli provinciali di Bologna aps presentano il proprio bilancio di missione. Negli anni precedenti, a partire dal 2017, è stato per noi uno strumento di trasparenza, di consapevolezza, di restituzione sociale al territorio, ma anche comunicativo. Questa volta, invece, lo abbiamo redatto secondo le indicazioni del Codice del Terzo Settore, che ci guida nella compilazione di questo importantissimo rendiconto delle nostre attività progettuali e sociali. È stato un lungo e delicato lavoro, che ci ha condotti a una riflessione importante sull'efficacia delle nostre attività e del nostro ruolo sociale. Abbiamo deciso di presentare anche i dati del 2020 per operare un confronto, in questi anni così delicati, che trascorrono tra una pandemia e una guerra alle porte di casa. Abbiamo aggiunto anche alcuni dati dell'Unione Sportiva Acli e di Acli Arte e Spettacolo, rami associativi che si occupano di importanti aspetti educativi e della crescita armonica dell'individuo, in tutte le fasce d'età. Abbiamo preso in considerazione tutto il complesso Sistema di Servizi, Imprese sociali e Associazioni specifiche promosse dalle Acli, insistendo per alcuni aspetti su una lettura in ottica di genere.

Il nostro Bilancio di Missione, pur sinteticamente, rappresenta bene i **positivi risultati conseguiti negli ultimi due anni**, che testimoniano la "tenuta sociale" del movimento a 77 anni di distanza dalla fondazione (è una delle Associazioni nazionali più grandi e longeve di sempre). Al contempo, le Acli sono riuscite a rinnovare, con strumenti al passo con i tempi e individuando i nuovi bisogni emergenti, la propria importante presenza sul territorio.

Durante l'udienza dedicatoci nel 2017, Papa Francesco ci ha chiesto di rimanere "fedeli ai poveri". Proprio pensando a questi abbiamo portato avanti il nostro impegno in questi anni. Parliamo di povertà economica, ma anche educativa, relazionale, di valori. Le Acli si confermano un punto

di riferimento affidabile per i lavoratori, le famiglie, le persone fragili e un luogo di pensiero politico e sociale generativo.

Dietro i numeri del nostro impegno sociale emerge come l'Associazione abbia retto al duro contraccolpo della pandemia, in termini di soci e di bilancio economico e sociale: non sono venute meno le attività, anche quelle tradotte necessariamente in forma digitale. Siamo stati un presidio fondamentale per le famiglie in questo difficile momento.

Non dimentichiamoci che al centro dell'azione sociale delle Acli c'è la persona, che ora più che mai richiede attenzione ai propri bisogni più profondi: **un lavoro degno, una formazione che permetta di trovarlo e di non perderlo, la tutela della propria salute, la casa, l'assistenza ai più fragili, il sostegno alle famiglie nelle esigenze che mutano di pari passo con l'avanzare dell'età dei suoi membri.**

I nostri servizi di Caf e Patronato, unitamente ai nostri progetti sociali, sostengono le persone nel difficile intento di esigere i propri diritti, promuovendo allo stesso tempo misure che agevolino la loro quotidianità in maniera molto concreta.

Raccontare ciò che facciamo vuole essere anche un seme di speranza per il futuro e una promessa per chi condivide con noi un pezzo di cammino. È doveroso un ringraziamento a tutti i volontari, i collaboratori, i dirigenti, i soci, i sostenitori e gli amici che ci accompagnano in questa responsabilità sociale ed associativa. Vogliamo rispondere quotidianamente alla chiamata del Vangelo di non essere solo "cristiani da liturgia", ma "sale della terra" e "luce del mondo", contribuendo concretamente a realizzare la chiamata che ogni aclista ha ricevuto aderendo al movimento.

Chiara Pazzaglia presidente provinciale Acli di Bologna Aps

1. DALL'IDENTITÀ ASSOCIATIVA ALL' AZIONE SOCIALE

Il quadro metodologico del Bilancio Sociale Acli

Il Codice del terzo settore per identificare gli Enti del Terzo Settore (Ets) usa due concetti: “utilità sociale” e “Interesse generale”, (Art. 4, Comma 1): “Sono enti del Terzo settore [*gli enti*] costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale [...]”. Rispetto alle attività di interesse generale (Aig) il Legislatore non si è limitato a individuare una clausola generale, ma ha predisposto uno specifico elenco di attività che considera possedere questa natura (Cts, Art. 5, Comma 1). Circa gli scopi che sorreggono l'organizzazione e l'esercizio di tali attività, va detto che il legislatore si è limitato a definirne il perimetro generale (finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale), lasciando all'autonomia degli enti di sviluppare e dare contenuto ai

termini specifici degli obiettivi a ciascuno propri. Svolgere, dunque, le attività di interesse generale in via esclusiva o prevalente, svolgerle senza perseguire l'obiettivo di una ricaduta di vantaggi economici sui fondatori, sugli associati, o sui terzi che concorrono alla loro organizzazione, bensì allo scopo esclusivo di operare per il "bene comune" (finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale) è la missione "legale" dell'ente di Terzo settore.

Muovendo da questo dato genetico, e aderendo al percorso redazionale tracciato dalle linee guida ministeriali (d.m. 4.7.2019), Il Bilancio sociale delle Acli per il biennio 2020/2021 sviluppa il concetto di "utilità sociale" enucleando il contenuto la cui restituzione appare più immediata a termini della missione fondativa e sociale delle ACLI

Il modello di analisi è centrato sul concetto di "valore sociale", espressione che sembra in grado di più immediatamente riportare al significato duplice a cui "l'utilità" corrisponde: quello oggettivo, connesso alla realtà dello scambio; quello soggettivo, che dà risalto all'importanza attribuita a quel fattore (valore) dalla singola persona o da un gruppo di persone. Il valore rende, dunque, ma altresì orienta l'azione, si modifica ma permane.

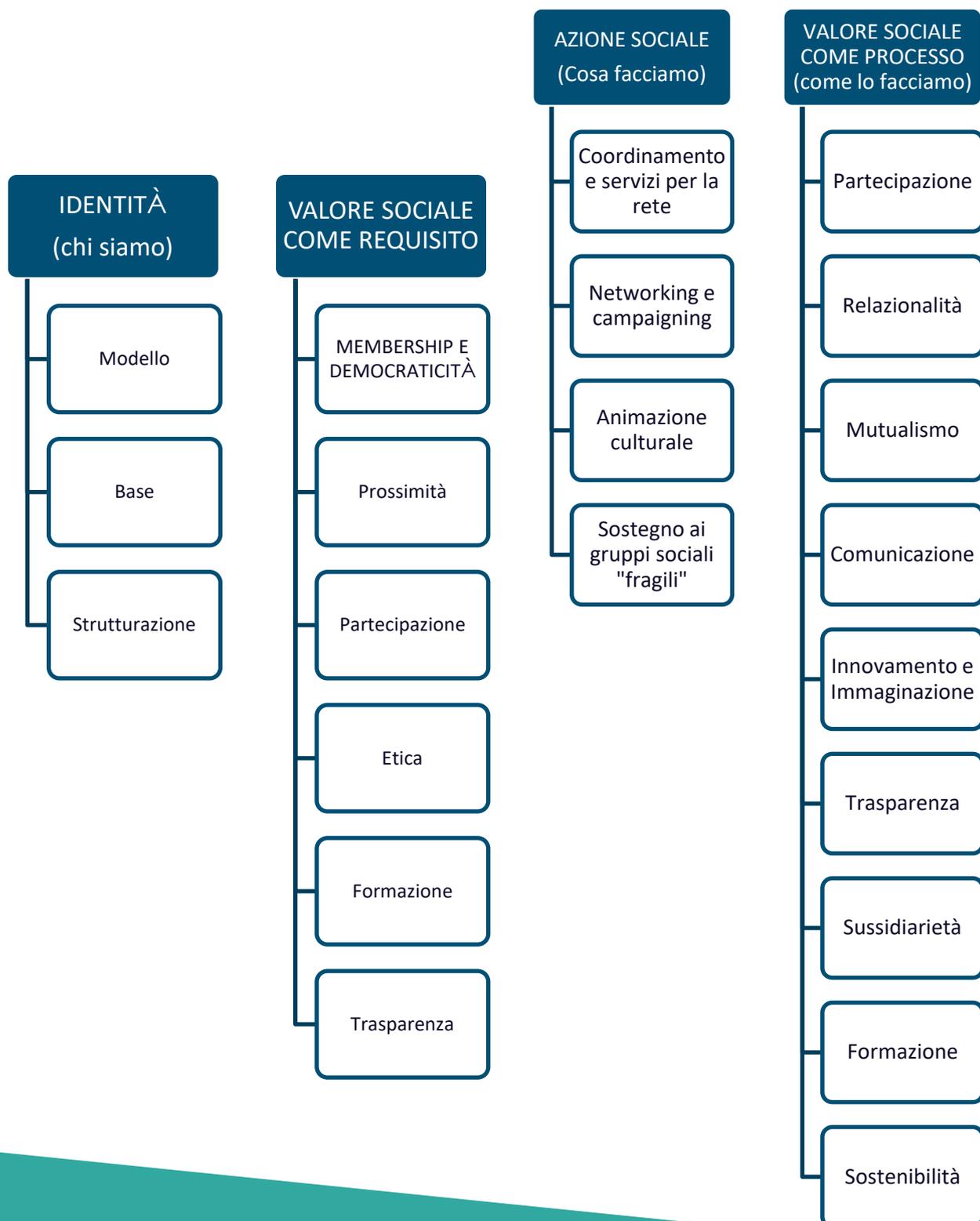
Cercando una definizione del valore sociale è opportuno, in prima battuta, suggerire le condizioni nelle quali si produce. Un'organizzazione produce valore sociale quando è:

- **inclusiva**, ovvero offre tutela, assistenza e servizi a qualsiasi persona senza alcuna distinzione di credo religioso, abilità, orientamento sessuale, origine etnica, appartenenza politica;
- **abilitante**, ovvero sviluppa un'educazione alla partecipazione sociale e all'impegno civico al fine di rafforzare l'autonomia dei cittadini e rendendoli più consapevoli dei propri diritti;
- **accrescitiva**, ovvero amplia le risorse (sociali, culturali, economiche) presenti in un dato territorio, contrapponendosi a modelli d'impresa predatori, tendenti a dissipare le risorse di un dato contesto;
- **promozionale**, ovvero non asseconda logiche di mercato legate alla perfetta corrispondenza tra servizio e costo, valorizzando la gratuità e il dono presente nelle attività delle organizzazioni del Terzo settore;
- **sostenibile** ovvero in termini economici, sociali e ambientali, definendo strategie e programmi compatibili, efficienti ed equi.

Le condizioni di produzione del valore sociale mettono in evidenza il duplice senso di questo attributo: è sia un tratto distintivo dell'identità dell'organizzazione, sia un elemento caratterizzante l'azione sociale di un ente. Il valore sociale è quindi tanto la preconditione necessaria per distinguere un'associazione da altre forme organizzative del terzo settore, quanto un processo che si esplica nell'operato dell'organizzazione.

A partire da questa distinzione il modello si articola in due macro-dimensioni (Figura 1.1)2.

Figura 1.1 – La struttura concettuale del modello di rendicontazione e valutazione per le



Associazioni di promozione sociale.

Fonte: rielaborazione da Iref, Progetto per la misurazione dell'impatto sociale delle associazioni di promozione sociale e, più in generale, degli enti che operano nel cosiddetto terzo settore, Rapporto di cerca non pubblicato, a cura di A. Volterrani, Roma, Settembre, 2016.

STAKEHOLDER

La prima dimensione è il valore sociale come requisito per definire l'identità di un'organizzazione: questa componente del modello risponde alle domande "chi siamo?" e "come siamo?", ossia intende specificare le caratteristiche distintive di un'organizzazione sociale attraverso la combinazione di elementi morfologici (base associativa, strutturazione territoriale e modello organizzativo) ed la produzione di valore sociale come requisito necessario per definire l'identità dell'organizzazione: in assenza di caratteristiche come prossimità, partecipazione, comunicazione, etica, innovazione, formazione e trasparenza non si fa un'associazione di promozione sociale. Queste condizioni ovviamente non necessariamente si devono presentare tutte quante assieme o con la stessa intensità, ma sono criteri distintivi la cui combinazione originale e particolare delinea l'identità associativa.

Il "cosa facciamo?" e il "come lo facciamo" sono la seconda componente del modello e articolano la controparte pratica dell'identità ossia l'azione sociale. Le attività realizzate da un'organizzazione si esplicano essenzialmente in servizi e progetti ai quali sono collegate anche le attività di rendicontazione economica e sociale. Il "cosa" non può essere disgiunto dal "come": due organizzazioni possono offrire uno stesso servizio o realizzare un progetto simile, a fare la differenza sono le modalità operative che hanno portato a determinati risultati, in termini di partecipazione, relazionalità, mutualismo, comunicazione, innovazione, trasparenza, sussidiarietà, formazione, sostenibilità e gratuità. Sono queste le

dimensioni che articolano il dominio del valore sociale come processo; ognuna di esse contribuisce, senza differenze di peso e grado, alla creazione del *plus* associativo che marca la differenza tra un'organizzazione efficace ed efficiente, anche secondo criteri di mercato, e un'organizzazione che, oltre a confrontarsi con i criteri economici, offre un *di più* di socialità a suoi membri e alle persone con le quali entra in contatto.

Il modello teorico contempla anche una terza dimensione relativa all'impatto sociale, inteso come la capacità di contribuire al cambiamento sociale su scala locale, trovando soluzioni di medio periodo a problemi sociali rilevanti e mettendo in moto processi che nel tempo lungo possano evitare il ripresentarsi di questi problemi.

2. CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

Interpreti contemporanei di una tradizione

INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione: Acli Provinciali di Bologna APS
Sede provinciale: Via delle Lame 116,40122 Bologna
Forma giuridica: Associazione di promozione sociale
Codice fiscale: 92002550371

Contatti: 051/0987719
acliprovincialibologna@gmail.com
www.aclibo.it
facebook.com/aclibologna
youtube.com/user/AcliProvincialiBologna
twitter.com/aclibologna

I nostri valori, la nostra missione

Le Acli sono un'associazione di cittadini e lavoratori impegnati per una società più democratica, inclusiva e sostenibile e che basano l'azione sociale su tre fedeltà.

- **Fedeltà ai lavoratori:** le Acli si impegnano per il cambiamento del modello di società e di sviluppo economico, mettendo al centro la persona e l'ambiente. I lavoratori non sono solo consumatori, ma persone in relazione tra loro e con il pianeta che abitano.
- **Fedeltà alla democrazia:** le Acli riaffermano la validità dei principi e dei valori della Carta Costituzionale, contribuiscono alla buona politica a tutti i livelli di governo (locale, nazionale, europea e globale).
- **Fedeltà alla Chiesa:** le Acli fondano la propria proposta associativa sulla vita cristiana nella convinzione che il Vangelo rinnovi le Acli e la società in cui viviamo.

Papa Francesco durante l'udienza del 23 marzo 2015 ci ha ricordato che:

L'ispirazione cristiana e la dimensione popolare determinano il modo di intendere e di riattualizzare la storica triplice fedeltà delle Acli ai lavoratori, alla democrazia, alla Chiesa. Al punto che nel contesto attuale, in qualche modo si potrebbe dire che le vostre tre storiche fedeltà – ai lavoratori, alla democrazia e alla Chiesa – si riassumono in una nuova e sempre attuale: la fedeltà ai poveri.

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO ALLE ACLI IN OCCASIONE DEL 70° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE.

Le Acli sono dunque anche fedeli ai poveri, perché la Costituzione afferma come prioritario l'impegno della democrazia per la rimozione delle barriere sociali e la promozione del lavoro, un lavoro sicuro ed equamente retribuito, condizione primaria per l'uscita da qualsiasi condizione di deprivazione. Le Acli sono fedeli ai poveri perché il cuore del messaggio evangelico è sollecitudine nei loro confronti.

Il movimento aclista si pone l'obiettivo di testimoniare la presenza delle fragilità, di tutti coloro che si sentono esclusi dal processo decisionale, che non significa fare per i poveri e nemmeno rappresentare i poveri, ma agire in modo da restituire *voce* ai poveri e agli esclusi. Le Acli hanno come obiettivo il prendersi cura della democrazia e del Bene comune: avere cura della democrazia, vuole dire aver cura della persona, poiché ogni volta che la libertà viene negata o limitata ne soffre la dignità umana. Per questa ragione,

un'associazione di ispirazione cristiana non si può limitare a rappresentare alcuni valori, ma deve essere capace di *trasformare* la società. Le Acli ritengono che essere associazione di promozione sociale significhi in primo luogo fare ed essere comunità. C'è bisogno di costruire legami veri tra le persone, aumentare la coesione sociale, la resilienza delle nostre comunità.

Le Acli esprimono la loro azione attraverso interventi di promozione sociale, accompagnamento ai bisogni delle persone, attraverso la creazione di imprese sociali, realtà associative specifiche promosse sul territorio e credono nella formazione come strumento privilegiato del discernimento comunitario, per produrre i cambiamenti economici e politici necessari alla costruzione di una società più giusta e più equa, in rete con gli altri soggetti della società civile e del Terzo Settore. Le Acli intendono dare una risposta integrata ai bisogni di relazione della persona e sostenere l'affermazione dei diritti di cittadinanza (in materia di lavoro, assistenza, previdenza, formazione professionale, casa).

Attraverso la formazione le Acli cercano di rendere le persone partecipi dei principi dell'insegnamento sociale della Chiesa e del messaggio evangelico di liberazione integrale della persona umana, aiutandole a diventare cittadini consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, aprendole alla dimensione internazionale e alla crescita di una coscienza globale dei problemi sociali.

La storia

che noi

siamo

Quando le Acli furono fondate nel 1944 da Achille Grandi, con l'attivo sostegno di Montini, come “espressione della corrente cristiana in campo sindacale”, il loro scopo principale, era quello di coordinare e formare la componente cristiana del sindacato unitario. E ciò prevaleva su ogni altro aspetto. Secondo l'insegnamento di Pio XII, la formazione dei lavoratori cristiani che operavano nel sindacato, affidata alle ACLI, doveva tendere all'ideale di “lavoratori veramente cristiani che, egualmente eccellenti per capacità nell'esercizio della loro arte e per coscienziosità religiosa, sappiano mettere in armonia la ferma tutela dei loro interessi economici col più stretto senso di giustizia e col sincero proposito di collaborare con le altre classi della società al rinnovamento cristiano di tutta la vita sociale.” (11 marzo 1945). In sostanza alle Acli, “cellule dell'apostolato cristiano moderno” era affidato il compito di formare i lavoratori cristiani sulla base della dottrina sociale della Chiesa.

Dopo la scissione sindacale, in seguito all'attentato a Palmiro Togliatti (luglio 1948), il compito di coordinamento nei confronti della componente cristiana del sindacato si è di fatto estinto e a partire dal III Congresso nazionale (novembre 1950) le Acli si definiscono movimento sociale dei lavoratori cristiani. In quegli anni vanno gradatamente potenziandosi e sviluppandosi le attività connesse alle finalità educative, formative, religiose e soprattutto di gestione di servizi relativi ad attività previdenziali, cooperativistiche e ricreative. Con il primo Incontro nazionale di studi a Perugia, nell'estate del 1952, le Acli cominciano a delineare in maniera più approfondita la loro identità e la loro ragion d'essere, anche a seguito dei mutamenti nel frattempo intervenuti in ambito sindacale e politico. In primo luogo, si definiscono come componente cristiana del movimento operaio e, più in generale, del movimento dei lavoratori. Quest'ultimo consiste

principalmente nel rendere possibile l'elevazione dei lavoratori stessi, riducendo o rimuovendo le cause, di ordine economico, culturale e sociale, che ne limitano la realizzazione come persone.

Il perno attorno a cui ruota l'identità aclista è l'azione sociale. Tale idea presuppone una pratica di animazione della realtà temporale molto vicina alla visione del personalismo cristiano. Anche se molti dirigenti aclisti non conoscevano direttamente il pensiero francese di Maritain e Mounier, le loro idee si diffusero significativamente nelle Acli. L'azione sociale presuppone innanzitutto una conoscenza approfondita delle strutture economiche e sociali e, dunque, richiama i laici cristiani alla centralità della formazione. Inoltre, ha come fine una società più giusta, nella quale l'uomo possa realizzarsi sempre più come persona. Poiché una società più giusta è pensabile e perseguibile tramite l'esercizio della conoscenza e della ragione, tutti gli uomini di buona volontà possono collaborare proficuamente per cercare di realizzarla, indipendentemente dalla fede religiosa.

Per tutti gli anni Cinquanta le Acli mantengono caratteri fortemente progressisti, sia per la loro organizzazione democratica interna, sia per la tensione anticapitalista, intesa come mancata accettazione di strutture economiche che generano ingiustizia. Il travagliato percorso intellettuale dell'associazione viene riassunto da Dino Penazzato il 1° maggio 1955, attraverso l'idea di una triplice fedeltà: alla democrazia, ai lavoratori e alla Chiesa.

A questa sintesi, rimasta una costante immutabile della vita associativa del movimento, nel 1969 si aggiunge un altro principio cardine: la libertà di voto. Come elettore ognuno è chiamato a compiere scelte personali in coerenza coi valori cristiani. Il superamento del collateralismo con la Democrazia cristiana ha accentuato la

propensione all'impegno politico: gli aclisti si sono sentiti così chiamati a contribuire "alla costruzione di una nuova società".

Ai caratteri fondamentali derivanti dalla triplice fedeltà, nel corso degli anni Ottanta, in concomitanza con il ridursi della capacità dei partiti tradizionali di interpretare le sensibilità e i bisogni della società civile e di favorirne gradualmente la crescita e la consapevolezza attraverso idonei processi di mediazione, le Acli hanno aggiunto l'attenzione all'autonomia e all'organizzazione della società civile, luogo di un impegno civile proiettato al futuro.

Cosa fanno le Acli? Attività di interesse generale e modalità di azione sociale

L'articolo 5 del "Codice del terzo settore" definisce ventisei Attività di interesse generale (Aig) [attraverso](#) le quali gli Enti di terzo settore (Ets) possono perseguire le loro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Nel Consiglio nazionale del 12-13 aprile 2019, le Acli hanno adeguato il loro Statuto, individuando dieci Aig attraverso le quali si esplica l'azione sociale dell'associazione. Con riferimento all'Art. 4 dello Statuto, le Acli Aps perseguono le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso lo svolgimento, in via principale, delle seguenti attività di interesse generale:

- I. Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale
- II. Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali,

- di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- III. Educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
 - IV. Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata;
 - V. Servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
 - VI. Formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
 - VII. Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale;
 - VIII. Interventi e servizi sociali, servizi e prestazioni assistenziali;
 - IX. Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
 - X. Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo.

L'elenco delle Aig evidenzia la varietà di campi di intervento dell'associazione. Tuttavia, per quanto le Aig siano eterogenee, l'Associazione tende ad adottare modalità di azione sociale ricorrenti

e ben definite: è quindi possibile individuare almeno quattro vettori nell'azione sociale delle Acli.



Coordinamento e servizi per la rete: in quanto rete sviluppata su scala locale, Acli Aps realizza attività volte ad assicurare il coordinamento e l'indirizzo delle iniziative sociali e offre alle sedi territoriali servizi e strumenti operativi. In questa prima dimensione è possibile distinguere tra:

- I. **Attività territoriali “a regia” nazionale:** l'associazione orienta e sostiene l'attività della rete territoriale attraverso programmi, progetti e singole iniziative; ne coordina la realizzazione, fornisce le risorse, monitora il raggiungimento degli obiettivi.
- II. **Servizi generali:** l'associazione fornisce ai territori servizi per la gestione del tesseramento; la formazione e la qualificazione di specifiche figure di operatori e dirigenti; informazione e assistenza tecnica sugli adempimenti richiesti dalle diverse normative.
- III. **Attività territoriali “a regia” locale:** l'associazione supporta le iniziative autonomamente promosse dalle sedi regionali, provinciali e dai circoli dando visibilità nazionale alle iniziative e ove richiesto concorrendo alla loro realizzazione.
- IV. **Networking e campaigning:** le Acli operano anche come gruppo di pressione all'interno di coalizioni che intendono incidere socialmente e politicamente su temi di rilevanza pubblica. Attraverso reti con altri organismi di terzo settore, si sostengono e promuovono campagne e azioni di sensibilizzazione su temi come il ruolo e la rilevanza del terzo settore, la lotta contro la povertà, il futuro del welfare, l'immigrazione, lo spreco alimentare. Nei confronti della cittadinanza tali azioni sono finalizzate alla sensibilizzazione e crescita del consenso su specifiche *issue*. In molti casi queste attività si esplicano nella proposta di adeguamenti normativi e di legge.

- V. **Animazione culturale:** l'associazione ha sempre combinato azione diretta e riflessione sulle questioni sociali rilevanti. Il terzo vettore dell'azione sociale aclista si concreta nella promozione e realizzazione di iniziative culturali eterogenee: dall'informazione e sensibilizzazione, attraverso il web-site, una rivista on-line, le news-letter e i social media, alla divulgazione scientifica su temi di rilevanza sociale e pubblica, mediante l'organizzazione di giornate studio, finanziamento di ricerche, pubblicazione di libri e incontri con personalità della cultura, della politica e della società.
- VI. **Sostegno ai gruppi sociali "fragili":** le Acli infine svolgono azioni di *advocacy* a supporto di gruppi sociali fragili e sotto-rappresentati come le donne, i giovani, gli anziani, gli immigrati e gli italiani all'estero, i detenuti e, più in particolare, le persone a rischio di esclusione sociale e povertà, rivendicando assieme a loro diritti e condizioni di maggiore equità.

La
Pandemia
secondo le
Acli

Il Covid-19 non è più solo un termine scientifico che dal febbraio del 2020 ascoltiamo e leggiamo ovunque: con il tempo è divenuto una realtà con la quale abbiamo imparato a convivere.

L'emergenza sanitaria, arrivata inaspettatamente, ha stravolto il mondo intero e la vita di tutti dall'oggi al domani, con un impatto sociale significativo. Sono sorte nuove fragilità e nuovi bisogni, a cui il mondo dell'associazionismo ha risposto dal primo momento. L'obiettivo, in molti casi raggiunto, è stato trasformare il distanziamento sociale in un distanziamento solo fisico, per essere al fianco degli ultimi.

Sul fronte della solidarietà, il terzo settore è sempre stato una sentinella in grado di intercettare situazioni di fragilità o a rischio e, anche durante la pandemia, ha dato prova di quanto il suo ruolo sia fondamentale e prezioso, con l'ausilio del volontariato e di strumenti alternativi per raggiungere chi temeva di non essere ascoltato.

Riconoscendo nell'emergenza sanitaria un'emergenza comunitaria, le Acli di Bologna si sono impegnate per trovare risposte concrete e anche innovative, cercando nella difficoltà la forza per inventarle e reinventarle.

Tra le categorie più colpite ci sono stati i bambini e gli anziani, per motivi diversi. Per loro è nata l'iniziativa di "Adotta un nonno", in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale scolastica diocesano. Grazie alla rete delle Acli e dell'Ufficio diocesano, sono stati individuati anziani fragili e bambini frequentanti le scuole paritarie del territorio, disposti a partecipare al progetto.

L'iniziativa ha favorito la costruzione di nuove relazioni intergenerazionali tra i "nonni adottati" e i bambini, che si sono parlati settimanalmente, se non quotidianamente, al telefono, raccontandosi storie di vita e aneddoti, in maniera partecipata da entrambe le parti. Queste telefonate hanno permesso un prezioso scambio tra età e modi di vedere il mondo

apparentemente lontani. L'impatto di "Adotta un nonno" si è esteso in tutta Italia, attirando l'attenzione di persone e associazioni di altre città e regioni, che hanno aderito all'iniziativa. Sono stati coinvolti, inoltre, alcuni studenti universitari fuori sede i quali, al pari degli anziani, percepivano la condizione di solitudine involontaria. Anche i media hanno dato molto risalto a questa attività: ne hanno parlato quotidiani nazionali e locali, persino la trasmissione di Rai2 "I fatti vostri", condotta da Giancarlo Magalli. Il settimanale Famiglia Cristiana ha dedicato ad "Adotta un nonno" la copertina e un lungo servizio.

L'iniziativa sta ancora proseguendo, grazie alle relazioni consolidate tra i nonni e i nipoti: quando è stato possibile, si sono incontrati anche di persona. L'iniziativa si è, poi, ampliata e trasformata: dal Natale del 2020 si è scatenata una gara di solidarietà per gli anziani ricoverati nelle case di riposo, per i quali ricevere visite è diventato molto difficile. Per loro sono stati raccolti più di 4.000 doni! Pandori, panettoni, tazze, sciarpe, calzettoni, libri, tisane, tutti corredati da biglietti colorati disegnati dai bimbi della scuola primaria. L'iniziativa si è espansa così tanto da coinvolgere più di 3.000 persone. Gli anziani hanno molto faticato a richiamare tutti per i ringraziamenti! D'estate, i bambini hanno inviato loro cartoline dai luoghi di villeggiatura e l'iniziativa si è protratta nella Pasqua e Natale successivi. Si è aggiunto anche un concorso per giovani atleti, grazie al contributo del Caf Acli di Bologna, della Lega Consumatori, del Circolo Acli Pillastrini e di Decathlon: biciclette in palio per gli autori di produzioni artistiche che evidenziassero l'importanza di praticare sport ad ogni età, magari... insieme!

Oltre ad "Adotta un nonno", per i bambini e gli anziani sono state progettate iniziative che potessero, in maniera diversa, accompagnarli in questi delicati momenti. Con il contributo di una psicologa, è stato istituito un servizio di supporto psicologico telefonico, per assistere

gratuitamente gli anziani fragili ed ascoltare le loro necessità e, soprattutto, le loro paure. Per i bambini, sono state pubblicate le videoletture animate di “Favole al telefono”, di Gianni Rodari, tramite i canali social delle Acli e del Circolo Karol Wojtyła.

Le Acli hanno pensato anche alle famiglie, lasciate a gestire i figli senza supporti educativi dei nonni, della scuola in presenza, delle Parrocchie, dei doposcuola. È stato così attivato un servizio di supporto pedagogico telefonico. I genitori hanno potuto ricevere un servizio di consulenza e di ascolto legato alle difficoltà emerse (o aumentate) durante il periodo della pandemia.

La forza della rete e del volontariato si è mostrata anche nell’iniziativa di raccolta e distribuzione di beni di prima necessità: alimenti e vestiario ricevuti da altre realtà del territorio, che sono stati consegnati alle famiglie in difficoltà, durante il primo lockdown, grazie alle segnalazioni che arrivavano da Circoli e parrocchie.

Tutte le attività descritte sono state possibili grazie all’ausilio della tecnologia, che è divenuto lo strumento in grado di mettere in connessione, letteralmente e non, le Acli e i beneficiari di tutte le attività. Anche lo sport, che fisiologicamente presuppone la componente motoria, ha saputo reinventarsi per continuare a promuovere la sua valenza sociale e inclusiva, per contrastare la solitudine e le fragilità dei numerosi ragazzi che, nelle attività sportive, incontrano lo spazio e il tempo di relazione e condivisione.

Grazie al contributo delle associazioni aderenti, le attività sono proseguite a distanza, con la diffusione di tutorial e video per svolgere esercizi e allenamenti a casa. Anche il fair play ha “giocato” un ruolo continuo, grazie alla visione di filmati e la creazione di elaborati volti a riconoscere e discutere i principi positivi che lo sport veicola. Esso non è solo pratica, ma anche prevenzione: sono stati studiati e somministrati

questionari, per comprendere lo stato del benessere psico-fisico dei più giovani e delle loro famiglie. Sono, poi, state fornite indicazioni sui corretti comportamenti alimentari e stili di vita salutari.

Durante la pandemia è proseguita l'iniziativa delle borse sport, ossia borse di studio a copertura dei costi previsti per lo svolgimento di discipline sportive. Attraverso di esse si intende promuovere l'accesso alle opportunità educative in ambito sportivo a minori in condizione di fragilità, contrastando la povertà nelle sue diverse valenze (economica, relazionale ed educativa).

Grazie alle segnalazioni pervenute dai servizi sociali territoriali e dalla rete Acli e con il sostegno di Enti pubblici e privati, l'offerta sportiva formativa è stata ampliata con la diffusione delle "borse musica" e "borse teatro", rivolte a minori con disabilità motorie ed intellettive.

La tecnologia ha infine permesso di portare avanti le progettualità già avviate, co-finanziate dal Comune di Bologna, dalla Regione Emilia-Romagna, da Fondazioni private e con i fondi del Cinque per mille, favorendo la continuità di varie attività di inclusione sociale.

Cosa fanno le Acli:
matrice di
correlazione tra
Attività di interesse
generale e
modalità di azione
sociale

ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE (cfr. Art. 4 Statuto Acli)	MODALITÀ DI AZIONE SOCIALE				
	<i>Coordinamento per la rete</i>	<i>Networking</i>	<i>Animazione campaigning culturale</i>	<i>e Sostegno ai e gruppi sociali servizi "fragili"</i>	
a) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale	X	X	X	X	X
b) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;	X	X	X		
c) educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;	X	X	X	X	X
d) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;	X	X	X		
e) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non		X	X		

inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;				
f) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;	X			
g) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale;	X			
h) interventi e servizi sociali, interventi, servizi e prestazioni	X			
i) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;	X			
l) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo	X	X	X	X

L'AZIONE IN RETE: I COLLEGAMENTI E LE RELAZIONI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE

Acli Bologna Aps è inserita nelle principali reti di secondo livello del terzo settore italiano. In questa sezione si riportano quelle che potrebbero essere definite delle “super-reti”, ossia coalizioni che mettono assieme un gran numero di soggetti e la cui attività è focalizzata su questioni estremamente generali, come ad esempio la società civile, la povertà e lo sviluppo sostenibile.

- Forum provinciale e regionale del terzo settore è parte sociale riconosciuta. Ufficialmente costituito a livello nazionale il 19 giugno 1997 a gennaio 2021 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha reso noto che il Forum nazionale del terzo settore, a conclusione della procedura di avviso pubblico per l’attuazione degli articoli 59 e 64 del Codice del terzo settore, è risultato essere l’associazione di enti del Terzo settore maggiormente rappresentativa sul territorio nazionale, in ragione del numero degli enti aderenti. Rappresenta 92 organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello – per un totale di oltre 158.000 sedi territoriali. Acli Bologna Aps ha espresso un proprio rappresentante all’interno del Coordinamento locale e regionale.

- Forum delle Associazioni familiari è costituito ai sensi del Decreto legislativo 117 del 2017, ovvero il “Codice del Terzo settore” e delle norme del Codice civile in tema di associazioni e si configura come associazione di promozione sociale – APS. Dello già Comitato Regionale dell’Emilia Romagna per i Diritti della Famiglia fanno parte le “associazioni familiari”. Così si intendono le associazioni, i movimenti e le altre organizzazioni che soddisfino almeno una delle due condizioni, quali che i soci vi appartengono in ragione dei loro ruoli familiari e che abbiano nel loro statuto, o tra le finalità qualificanti, la tutela e /o la promozione dei diritti della famiglia, anche mediante la prestazione di servizi ad essa diretti. Il Forum regionale dell’Emilia-Romagna è apartitico e non persegue fini di lucro. Esso promuove il rispetto dei principi di democraticità, delle pari opportunità ed uguaglianza di tutti i soci e dell’elettività alle cariche sociali. Possono aderire al Forum regionale come Osservatori, partecipando alle Assemblee senza diritto di elettorato attivo e passivo, le Associazioni e gli Organismi che, pur rispondendo alle caratteristiche indicate e condividendone le finalità, non possono aderire come soci, ma desiderano mantenere un rapporto stabile e continuativo e collaborare alle iniziative di comune interesse.

- Associazione Temporanea di Scopo per la gestione di Salus Space. Lo spazio, recuperato dall’abbandono e rigenerato, è nato da un progetto europeo, coordinato dal Comune di Bologna con la partecipazione di 16 partner, che ha vinto il primo bando del programma UIA (Urban Innovative Actions). Salus Space è un centro multifunzionale ma soprattutto una comunità, con l’obiettivo di sperimentare uno spazio di convivenza e gestione collaborativa sostenibile. Esso è gestito da un’Associazione Temporanea di Scopo costituita da sei soggetti del Terzo settore: Eta Beta cooperativa sociale (in qualità di capofila), Acli

Provinciali di Bologna APS, Aquaponic Design, Cantieri Meticci, Cefal Emilia Romagna, IRS Istituto per la Ricerca Sociale. Ogni realtà condivide i propri saperi e le proprie esperienze, in una cogestione che mette al centro l'idea di collaborazione.



Come siamo

organizzati

La membership

L'adesione al Movimento aclista nel territorio bolognese avviene attraverso l'iscrizione ad una struttura di base delle Acli Provinciali di Bologna aps. Possono aderire alle Acli aps tutti i lavoratori e cittadini, uomini e donne di ogni nazionalità, che si riconoscono nel patto associativo che ha dato vita al Movimento aclista, ossia l'alleanza tra lavoratori cristiani impegnati a testimoniare la fede nel mondo del lavoro ed a praticare la democrazia attraverso la partecipazione alla vita del Paese. In altre parole, chiunque si riconosca all'interno dei valori del lavoro, della democrazia e del cristianesimo può essere un membro delle Acli: non sono necessarie particolari affiliazioni o condizioni specifiche, l'adesione è su base esclusivamente ideale.

L'iscrizione dà diritto a partecipare alla vita associativa con elettorato attivo e passivo. Il diritto di voto presso i livelli associativi successivi a quello delle Strutture di base è esercitato con lo strumento della delega. Con l'iscrizione si ha diritto a intervenire all'assemblea dei soci con diritto di voto; essere eletti alle cariche sociali ai vari livelli; partecipare alla vita associativa e alle iniziative organizzate dalla Struttura di base; usufruire dei servizi associativi organizzati dalle Acli aps. Il funzionamento interno dell'associazione è, dunque, semplice: tutti i soci hanno diritto di esprimere il proprio punto di vista all'interno delle assemblee, tuttavia è necessario che il punto di vista individuale

converga verso una posizione il più possibile unitaria, così da dare la possibilità ai delegati di far risalire i diversi gradini della democrazia associativa alle istanze locali. Anche l'accesso alle cariche non è regolato da particolari barriere all'ingresso: ogni tesserato, nella naturale dialettica associativa, ha la possibilità candidarsi a ricoprire un particolare incarico ed essere eletto.

Gli stakeholder di “cerchia interna”: il sistema associativo di Acli aps

Di seguito si presenta una brevissima descrizione della *mission* dei soggetti che compongono gli stakeholder del sistema, rispettivamente, associativo e dei servizi sociali Acli.

Caf Acli: Centro di assistenza fiscale delle Acli, fornisce assistenza in ambito fiscale e delle agevolazioni sociali, secondo i termini disposti dalla normativa in materia.

Patronato Acli: nato nel 1945 per volontà delle Acli, è un ente sociale privato che svolge servizi di pubblica utilità gratuiti o con un piccolo contributo. Informazione, consulenza, assistenza e tutela dei diritti dei cittadini, dei lavoratori e delle famiglie.

Acli arte e spettacolo: l'associazione promuove nella società civile attività assistenziali ed educative nei settori delle arti, della cultura, dello spettacolo di interesse sociale svolto in forma amatoriale, e del tempo libero. Acli arte e spettacolo si propone con un programma e una strategia politico-culturale di grande respiro, sia sul piano educativo che sul piano dell'aggregazione sociale.

Fap: La Federazione anziani e pensionati, è un sindaco nato per dare continuità e riconoscibilità all'impegno delle Acli volto a promuovere e tutelare i diritti degli anziani e dei pensionati.

Us Acli: l'Unione sportiva Acli, ente di promozione sportiva promosso dalle Acli e riconosciuto dal Coni, ha lo scopo di favorire, sostenere ed organizzare attività motorie, ludiche e sportive rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione, con particolare attenzione alle persone

più esposte a rischi di emarginazione fisica e sociale. Un'attenzione privilegiata è da sempre rivolta ai bambini e ai giovani.

ORGANIGRAMMA ACLI PROVINCIALI DI BOLOGNA

Presidente

Chiara Pazzaglia

Presidenza

Filippo Diaco – Vicepresidente vicario

Francesco Manfredi - Vicepresidente

Elisabetta Lippi – Consigliera di Presidenza

Irene Calamosca - Consigliera di Presidenza

Presidenti Associazioni specifiche e Servizi a Bologna

Francesco Manfredi – COMITATO PROVINCIALE U.S. ACLI BOLOGNA APS

Arcangelo Gentile- FAP ACLI BOLOGNA

Roberta Di Girolamo – COORDINAMENTO DONNE

Elena Bovina – ACLI ARTE E SPETTACOLO

Rosa De Angelis – GIOVANI DELLE ACLI

Simone Zucca – CAF ACLI DELLA VIA EMILIA

Filippo Diaco – PATRONATO

ASSISTENTE SPIRITUALE: Don Graziano Rinaldi Ceroni

Consiglio Provinciale

Chiara Pazzaglia

Filippo Diaco

Irene Calamosca

Francesco Manfredi

Roberto Baraldi

Sebastiano Colangeli

Arcangelo Gentile

Ettore Di Cocco

Debora Lambertini

Lucia Galanti

Anna D'Antona

Sergio Cocci

Piero Petrini

Carolina Ciccarelli

Roberta Di Girolamo

I nostri circoli

CIRCOLO CULTURALE TEMATICO PROF. MARCO BIAGI APS

VIA DELLE LAME 116, BOLOGNA

Commissario: FILIPPO DIACO

CENTRO CENTESIMUS ANNUS APS

VIA DELLE LAME 105, BOLOGNA

Presidente: ROSA DE ANGELIS

GIUSEPPE DOSSETTI APS

VIA PIRANDELLO 6, BOLOGNA

Presidente: SERGIO COCCI

GIUSEPPE FANIN APS

VIA MAZZINI 30, SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

Presidente: ENRICO BONFIGLIOLI

SANTA MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO APS

VIA SPINA 11/2, BOLOGNA

Presidente: ANNA TERESA BARONCINI

GIOVANNI XXIII APS

VIA SCIPIONE DAL FERRO 4, BOLOGNA

Presidente: FRANCESCA BITETTI

MARTA E MARIA APS

VIA DELLE LAME 116, BOLOGNA

Commissario: CHIARA PAZZAGLIA

ROSINA ATTI APS

VIA MATTEOTTI 203, SAN PIETRO IN CASALE (BO)

Presidente: ILARIA VAROTTI

GIUSEPPE TONIOLO APS

VIA GARIBALDI 5, VERGATO (BO)

Presidente: DANILO SESTU

AURELIANO BASSANI

VIA EMILIA 69, IMOLA (BO)

Presidente: LUCIA GALANTI

RENZO PILLASTRINI APS

VIA BENTINI 18/A, BOLOGNA

Presidente: ETTORE DI COCCO

SAN TOMMASO D'AQUINO APS

VIA SAN DOMENICO 1, BOLOGNA

Presidente: FRANCESCO MANFREDI

VET FOR AFRICA APS

VIA LOMBARDIA 34, BOLOGNA

Presidente: ARCANGELO GENTILE

KAROL WOJTYLA APS

VIA PORRETTANA 76/3, CROCE DI CASALECCHIO (BO)

Presidente: ELISABETTA LIPPI

INSIEME PER LA TRADIZIONE APS

VIA PIAVE 33, PIETRACOLORA DI GAGGIO MONTANO (BO)

Presidente: DON PIETRO FACCHINI

EFFETA APS

VIA VALLESCURA 6, BOLOGNA

Presidente: PIERO PETRINI

IPERFORMARE APS ASD

VIALE FELSINA 33, BOLOGNA

Presidente: ANNA MARIA D'ANTONA

MEDICI IN CENTRO INTERDISCIPLINARE APS ASD

VIA CERVELLATI 2, BOLOGNA

Presidente: FRANCESCO PEGREFFI

MOUNTAIN TRAVELERS MT APS

VIA CA' SOSPIRI 2, SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BO)

Presidente: VIRGINIA FRESTA

LA PRESIDENZA PROVINCIALE

La *Presidenza provinciale* è l'organo esecutivo ed amministrativo dell'Associazione ed è composta con diritto di voto, dai componenti eletti dal Consiglio provinciale su proposta del Presidente. Le riunioni della Presidenza sono legalmente costituite con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e le relative delibere si considerano validamente assunte con il voto della maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto di voto. Tutte le cariche associative sono ricoperte a titolo gratuito.

La Presidenza provinciale dirige le ACLI nell'ambito della Provincia, assolve ai compiti previsti dallo Statuto e dai regolamenti di attuazione e dalle deliberazioni del Consiglio provinciale ACLI e degli Organi nazionali e regionali, quali:

- compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- redigere e presentare al Consiglio provinciale il rapporto annuale sulle attività dell'Associazione, il bilancio di esercizio o il rendiconto per cassa per ogni anno sociale;
- individuare ed attuare le attività diverse di cui all'art. 4 bis dello Statuto.

Il *Consiglio provinciale* è composto dai Consiglieri eletti dal Congresso, dai Consiglieri eletti dall'Assemblea dei Presidenti delle Strutture di base nonché dagli altri soggetti aventi diritto di voto previsti dalle specifiche disposizioni dello Statuto Nazionale e dei Regolamenti Nazionali.

La base associativa

Le Acli Provinciali di Bologna Aps sono un soggetto sociale che raggruppa migliaia di soci ogni anno, distribuiti nei 17 circoli territoriali di dimensioni medio piccole, dato che il numero medio di iscritti è di 100 persone.

NUMERO DI SOCI	2020	2021
	2075	1936

Le Acli Provinciali di Bologna Aps è un'organizzazione molto matura: più di due soci su tre appartengono alla fascia degli over 60. La restante parte vede una maggioranza di soci nella fascia di età tra i 32 e i 60 anni, rispetto a quella degli under 32, protagonisti della delegazione dei Giovani delle Acli. Al contempo, la compagine femminile delle socie sovrasta quella maschile dei soci con una maggioranza notevole.

FASCIA DI ETA'	2020	2021
Over 60	1452	1330
32-60 anni	572	521
Under 32	51	85

GENERE	2020	2021
Maschile	920	883
Femminile	1.155	1.053

PROGETTI ACLI

Occorre precisare che, quando si tratta di finanziamenti pubblici o privati, il contributo giunge anche un anno, un anno e mezzo dopo la conclusione del progetto. Ciò penalizza molto le Associazioni, soprattutto le piccole realtà, che si trovano a dover anticipare compensi e spese correnti per la realizzazione delle attività. Non solo: spesso ci sono progetti che richiederebbero, per diventare auto sostenibili, un finanziamento almeno triennale. Invece, purtroppo, bellissime esperienze nascono e si concludono nel giro, a volte, di pochi mesi, limitando, così, la ricaduta sociale che potrebbero avere.

L'obbligo di redazione del bilancio sociale e pubblicazione sul sito internet dell'ente di terzo settore è previsto nella legge delega del 6 giugno 2016 n. 106 "Legge di Riforma del Terzo Settore" in ottemperanza agli obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi.

Il Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore" (in attuazione dell'art.1 comma 2 lett. b della legge delega del 6 giugno 2016 n. 106) si occupa in modo specifico anche dell'obbligo di redazione del Bilancio sociale. Il predetto decreto legislativo, disciplinando in modo analitico all'art. 13 le scritture contabili e il bilancio che sono tenuti a redigere gli enti del Terzo settore, dedica l'art.14 nello specifico alla redazione del Bilancio Sociale.

Infatti l'art. 14 del D.lgs n. 117/2017 stabilisce che "Gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il registro unico nazionale del Terzo settore e pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 e il Consiglio nazionale del Terzo settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte".

	ENTRATE	USCITE
2020		
ACLI PROVINCIALI DI BOLOGNA	€ 1.375.390	€ 1.259.709
COMITATO PROVINCIALE US ACLI	€ 51.534	€ 45.847
2021		
ACLI PROVINCIALI DI BOLOGNA	€ 1.180.816	€ 1.120.644
COMITATO PROVINCIALE US ACLI	€ 37.255	€ 31.617

PROGETTI ACLI PROVINCIALI DI BOLOGNA – Annualità 2020

Danze, destini, diritti domani: un progetto sul tema dell'intercultura e del dialogo interreligioso, realizzato presso il Liceo Galvani.

Working Pink – Al lavoro per le donne e Ci riguarda tutti: promozione e contrasto a fenomeni di emarginazione sociale, discriminazione e violenza sulle donne: due progetti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna sul protagonismo femminile nel territorio, il contrasto alla violenza di genere e la promozione delle pari opportunità. I percorsi hanno riguardato il supporto psicologico, accompagnamento all'auto-impresa, corsi di lingua italiana, EEA - Educazione Assistita con gli Animali, sportello di welfare e diritti. Sono stati coinvolti Comuni dell'Appennino Bologna e Piacentino, con attività rivolte a donne vittime di tratta, richiedenti e titolari protezione internazionale, donne in condizione di fragilità socioeconomica.

Giro Giro Mondo e Giro del Mondo in 80 Giorni: Un centro estivo realizzato presso il Parco dell'ex Velodromo tra i mesi di luglio e settembre 2020, in convenzione con il Comune di Bologna e in cogestione con l'Associazione Vivere la Città. Grazie al contributo della Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna, è stato possibile garantire la gratuità ad alcune famiglie per partecipare alle attività.

Uno sport per tutti: realizzato in collaborazione con l'US Acli e le associazioni sportive ad essa aderenti, per promuovere attività sportiva gratuita per minori attraverso l'erogazione di borse sport. Le borse hanno favorito l'accesso alle discipline del calcio e del rugby, alla formazione sul tema del fairplay, all'educazione alla salute, con un focus sulla letteratura sportiva.

Salus Space: Le Acli di Bologna sono partner del progetto "S.A.L.U.S W SPACE", progetto europeo del Programma U.I.A. (Urban Innovative Actions), di cui è capofila il Comune di Bologna. Nel 2020, l'Associazione è entrata nell'Associazione Temporanea di Scopo che gestirà gli spazi per il biennio 2021-2022. Si occupano della gestione dello spazio di co-working, come incubatore di animazione sociale, culturale e generazionale, aperto sia alla Comunità degli abitanti di Salus Space, sia alla cittadinanza che abita il Quartiere Savena e si estende all'intero territorio del Comune di Bologna.

Le competenze che non ti aspetti 3.0: Sportello "Fare Impresa": In collaborazione con l'Ufficio Informagiovani Multitasking del Comune di Bologna, da quattro anni proponiamo uno sportello di orientamento al lavoro, con un focus particolare sul tema dell'autoimprenditorialità e dell'Impresa sociale. Inoltre, diamo l'opportunità di intraprendere percorsi individuali di orientamento al lavoro, ricerca attiva di esso e compilazione CV.

It's up to you: Grazie a una convenzione triennale stipulata con l'Ufficio Informagiovani Multitasking del Comune di Bologna, il servizio Acli promuove azioni volte a diffondere fra i giovani del territorio una cultura dell'impresa in ottica di sostenibilità. Offre consulenza gratuita ai giovani con un'idea imprenditoriale, per aiutarli nella realizzazione del proprio progetto.

Fattore D e R.Y.E – Raise Your Entrepreneurship: grazie a un finanziamento della Regione Emilia-Romagna e in partnership con le Acli di Piacenza, si sviluppano azioni di contrasto alla violenza contro le donne, promuovendo il protagonismo femminile sul territorio e nel mondo del lavoro. I due progetti prevedono servizi di orientamento al lavoro e al welfare, corsi di lingua italiana, azioni di accompagnamento all'auto-impresa, formazione finanziaria, con l'obiettivo comune di valorizzare le competenze specifiche e trasversali delle donne, italiane e straniere.

Un'altra D.A.D.: tra Diritti, Accoglienza e in Danza: laboratori interculturali e di ludodanze, organizzati, nell'ambito del Bando comunale Educalè, presso il CPIA – Centro di Istruzione per Adulti e vari Istituti Comprensivi.

Take Care: la cura di sé dalla cura dell'altro: attività finalizzate ad orientare i giovani al tema del volontariato, dell'associazionismo e della progettazione sociale, per veicolare l'importanza della relazione tra sé e l'altro, realizzate con il Circolo Acli S. Tommaso D'Aquino e presso il Liceo Ginnasio "Luigi Galvani", col sostegno del Quartiere Santo Stefano.

À côté de la classe: attività di doposcuola, sostenuta dal Quartiere Santo Stefano, presso gli spazi del Circolo Acli S. Tommaso D'Aquino, con un focus sul potenziamento delle competenze nell'ambito della lingua italiana come L2.

Piazze del Popolo. Diritti, luoghi, opportunità e percorsi per una comunità resiliente: Progetto realizzato con le Acli nazionali e Ancescao. Esso ha l'obiettivo di animare socialmente e culturalmente luoghi periferici e la comunità che li abita. Le Acli Bologna Aps realizzano le attività presso il Comune di San Benedetto Val di Sambro, rivolgendosi per lo più ai giovani del territorio.

Impronte Digitali: promosso dal Comune di Bologna con varie associazioni del territorio, intende sostenere i giovani Neet con laboratori sulle competenze trasversali e il reinserimento sociale.

Favole al telefono: con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna, esso ha rappresentato un intervento di inclusione e contrasto all'emarginazione sociale durante il periodo pandemico dell'emergenza sanitaria. Tra il 2020 e il 2021, le attività sono state rivolte ad anziani e bambini con il potenziamento dell'iniziativa "Adotta un nonno"; per i bambini con le letture estratte da "Favole al telefono" di Gianni Rodari e animate da disegni; per le famiglie con un servizio di consulenza e supporto alla vita genitoriale; per anziani mediante un servizio di supporto psicologico telefonico.

Adotta un nonno - Christmas Edition: realizzato con il contributo della Fondazione Carisbo, a partire dal riconoscendo nelle festività un momento delicato per le solitudini, che sono ancora più percepite. L'adozione è stata rivolta ad anziani residenti in case di riposo, raccogliendo doni quali poesie, disegni, sciarpe, libri ed altri oggetti da regalare agli anziani. È proseguita anche per le festività pasquali, coinvolgendo l'intera area metropolitana.



COMITATO PROVINCIALE U.S. ACLI BOLOGNA – Annualità 2020

“Lo sport è per tutti”: avviato nel 2019 con il contributo del Comune di Bologna, sono state erogate erogate “borse sport” per i ragazzi che vivono in una condizione di fragilità socioeconomica, nelle discipline del rugby e psicomotricità per bambini con disabilità.

“Lo sport è uguale per tutti”: con il sostegno del Comune di Bologna, sono stati erogati dei “voucher movimento”, per permettere ai giovani di accedere gratuitamente alle attività di rugby, calcio, musica e teatro, valorizzando lo sport e la pratica motoria nella sua valenza inclusiva ed educativa.

“Torneo delle diversità – Quando lo sport non conosce barriere”: realizzato con il sostegno della Regione Emilia-Romagna e in concomitanza con la giornata de “Lo sport che vogliamo” del 17 ottobre, l’evento ha previsto interventi di esperti e testimonianze nell’ambito dello sport inclusivo.

COMITATO PROVINCIALE U.S. ACLI BOLOGNA – Annualità 2021

Parco in Salus: Con il contributo del Comune di Bologna, nell'ambito di "Parchi in Movimento", sono state realizzate attività gratuite di yoga e pilates nel Parco San Donnino, nel Quartiere San Donato – San Vitale, promuovendo la pratica motoria in contesti periferici, come momento di benessere psico-fisico e costruzione di nuove relazioni.

No Name e Take Care 2.0: l'US Acli è stata la prima associazione bolognese ad avviare le attività per "Puc – Progetti utili alla Collettività", destinati ai percettori del Reddito di Cittadinanza, per svolgere ore di volontariato sul territorio.

Giro del mondo in 80 giorni: Il Centro estivo, realizzato presso Ca' Solare "L'Arboreto" tra i mesi di agosto e settembre, nella zona del Pilastro, ha avuto un focus specifico su sport e musica, con un'attenzione particolare alla musicoterapia rivolta a bambini con disabilità intellettive e motorie. Questi hanno rappresentato il target principale di beneficiari. Il contributo della Fondazione del Monte ha permesso di azzerare i costi aggiuntivi per le famiglie, nell'ambito dell'attivazione di percorsi di sostegno educativi specifici.

Lo Sport GenerAttore di Comunità: un progetto realizzato con la sede nazionale dell'Unione Sportiva Acli, per promuovere la pratica sportiva all'interno delle carceri italiane.

L'US Acli bolognese ha aderito svolgendo attività sportive incentrate sul rugby, percorsi di orientamento al fair play e incontri di mediazione interculturale per i detenuti della Casa Circondariale "Giuseppe Dozza".

S.I.M.C.A.S. - Social Inclusion Methodology in Critical Areas via Sport: Il progetto è realizzato dall'US Acli nell'ambito del Programma europeo Erasmus plus sport, per favorire l'integrazione degli immigrati (di prima e seconda generazione) in contesti di particolari criticità. Il Comitato di Bologna realizza le attività sportive presso il carcere di Bologna, dove è presente un'alta percentuale di detenuti di origine straniera.

Neet – Work: con il contributo della Fondazione Carisbo, in coprogettazione con altre realtà della Città Metropolitana di Bologna e in collaborazione con l'US Acli Bologna, la Reno Rugby Bologna 1967, le Acli hanno realizzato un laboratorio incentrato sulla disciplina del rugby, riconoscendo in essa la forte valenza educativa, formativa e relazionale. I beneficiari hanno potuto apprendere come l'attività sportiva promuova inclusione, dialogo e relazione, e le regole del rugby hanno veicolato l'importanza di valori quali lo spirito di collaborazione, il rispetto e la solidarietà reciproca.

Vite in Circolo

I Circoli delle Acli figurano come “strutture di base”, ma sono realtà associative attive e con una propria identità, non solo dal punto di vista fiscale. I Circoli bolognesi sono situati in zone differenti della Città e della provincia, spesso in luoghi periferici che, grazie le azioni proposte, diventano luoghi centrali di opportunità di welfare e inclusione sociale. Tra il 2020 e il 2021, anche durante la pandemia, i circoli delle Acli di Bologna hanno rappresentato un luogo, fisico e virtuale, in grado di contrastare e prevenire fragilità con strumenti diversi, a seconda delle proprie competenze, sia collaborando con la sede provinciale, sia costruendo una rete tra essi. Tra le diverse iniziative e progetti realizzati:

“Karol Wojtyla”: durante la pandemia, il Circolo si è impegnato nella lettura di testi tratti da “Favole al Telefono” di Gianni Rodari e altri autori, nell’ambito della “Rubrica Digitale”, valorizzando l’arte e la cultura come linguaggi di inclusione.

“S. Tommaso D’Aquino”: attività di doposcuola, con particolare riguardo a minori in condizione di fragilità sociale. Servizi di orientamento per contrastare il *digital divide* e promuovere l’accesso ai servizi telematici per tutti, con i contributi del Quartiere S. Stefano.

“Centesimus Annus” e “Insieme per la Tradizione”: dalla loro collaborazione, con il coinvolgimento dei Circoli aderenti ad Acli Arte e Spettacolo, è nato il progetto “Tra antiche pietre e nuovi colori”. Realizzato nel territorio di Pietrascolora, con il finanziamento della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, esso ha avuto l’obiettivo di valorizzare il territorio appenninico e la memoria storica di esso, mediante attività laboratoristiche e culturali, in un’ottica intergenerazionale.

“Medici in Centro Interdisciplinare”: elaborazione e somministrazione di questionari, per comprendere lo stato del benessere psico-fisico delle famiglie durante la pandemia. Pubblicazione del manuale “La salute del caregiver”, grazie al contributo della Fondazione Carisbo.

“Iperformare APS – ASD”: realizzazione di laboratori di ludo-danze online e all’interno di diversi istituti scolastici.

“S. Maria Annunziata di Fossolo”: centro estivo per anziani, contrastando situazioni di solitudini involontarie.

“Renzo Pillastrini”: il circolo sito nel quartiere Navile ha dato un grande sostegno alle Acli di Bologna e alle persone in difficoltà durante il periodo pandemico inviando segnalazioni e mediando al fine di far ottenere alle famiglie beni di prima necessità. Inoltre, da tempo si occupa di progetti che incentivano il protagonismo degli anziani e degli stranieri attraverso corsi di alfabetizzazione digitale e linguistica, ma non solo.

Acli Arte e Spettacolo dà vita al protagonismo di giovani e non attraverso attività culturali, musicali e teatrali. Grazie a questo, nel 2020 c'è stata l'occasione di creare, oltre alle Borse Sport, anche le Borse Musica & Teatro. Le stesse associazioni sono parte integrante dei centri estivi tra la fine dell'anno scolastico e l'inizio delle nuove esperienze scolastiche.



LE ACLI OLTRE BOLOGNA

Le Acli di Bologna si ispirano al principio di sussidiarietà, come definito dalla Dottrina Sociale della Chiesa. Collaborano dunque con altre realtà del Terzo Settore, aziende e istituzioni, attraverso percorsi di co-progettazione. Negli ultimi anni si è intensificata la relazione con le altre sedi delle Acli dislocate sul territorio nazionale, riconoscendo nelle radici comuni e identitarie un'opportunità di crescita e arricchimento reciproco.

Oltre alla consolidata esperienza con le Acli di Piacenza nell'ambito dei bandi regionali per le pari opportunità, le Acli di Bologna hanno stipulato nel 2021 una convenzione con le Acli di Pesaro - Urbino e le Acli di Cosenza, con l'obiettivo di sperimentare buone pratiche, in ciascun territorio, sui temi della cittadinanza attiva, del welfare, dell'animazione culturale e del contrasto alle fragilità.

Lo scambio tra territori diversi è l'obiettivo anche di una seconda convenzione, sottoscritta sempre nel 2021, con l'Amministrazione Comunale di Calopezzati, in Calabria. Ha lo scopo di portare l'esperienza delle Acli sul tema del dialogo intergenerazionale nel Comune calabrese, in collaborazione con la Parrocchia S. Maria Assunta di Calopezzati, attraverso un contributo destinato all'inserimento lavorativo di due giovani under 35, per svolgere attività di supporto agli anziani fragili.

Ma le Acli non si sono fermate ai nostri confini.

L'esperienza del progetto europeo di "Salus Space" ha portato un primo respiro internazionale all'interno dell'Associazione. In particolare, è nata una collaborazione con diverse associazioni situate in Europa e in America sul tema dell'inclusione dei migranti e richiedenti protezione internazionale, sulla promozione delle pari opportunità e del lavoro femminile, anche nell'ambito dell'autoimprenditorialità e dello sport inclusivo.

Lo scambio si concretizza nella realizzazione di iniziative e progettualità comuni, per valorizzare le esperienze e le competenze di ciascuna associazione.

I nostri giovani

I giovani sono il nostro futuro, su cui è necessario investire: occorre, però, sostenerli nell'orientamento vita-lavoro e con la formazione, affinché possano diventare consapevoli del ruolo che ricoprono nella società.

Alle Acli di Bologna ogni anno arrivano nuovi giovani, soprattutto per le esperienze del Servizio Civile e di tirocinio universitario. In entrambi i casi, si tratta di opportunità di crescita formativa e personale, che permettono di apprendere nuove competenze e conoscenze.

Tra il 2020 e il 2021, i nostri giovani sono stati impegnati nella realizzazione di eventi e iniziative intergenerazionali e di promozione della cittadinanza attiva, confrontandosi sui temi dell'impegno sociale, civile e politico. Hanno redatto il manifesto "Ascoltiamoci, ascoltateci", da sottoporre ai candidati e candidate alle elezioni amministrative del

Comune di Bologna, tenutesi il 3 e 4 ottobre 2021. In particolare, è stato posto all'attenzione degli ex Assessori alle politiche giovanili di Bologna e Napoli: il documento conteneva spunti e riflessioni inerenti diverse tematiche, dallo sport alla cultura, dal sistema scolastico al welfare.

L'impegno dei giovani continua nel mondo associativo anche attraverso i Circoli. Oltre il Centesimus Annus, il quale accoglie soprattutto soci under 32, nel 2021 è stato costituito il Circolo Acli "Mountain Travelers – MT" situato nel Comune di San Benedetto di Val di Sambro, territorio dell'Appennino bolognese con cui le Acli collaborano da diversi anni, con l'obiettivo di promuovere momenti di aggregazione giovanile, che possano valorizzare allo stesso tempo il loro protagonismo sociale e il territorio periferico.

Le ACLI

oltre le

ACLI

Le Acli e la politica

Le Acli di Bologna e altre dieci associazioni di ispirazione cattolica bolognesi si sono riunite per dare vita ad un manifesto programmatico in vista delle Elezioni Regionali in Emilia Romagna del 26 gennaio 2020.

Sussidiarietà, famiglia, educazione, lavoro e impresa, casa, corpi intermedi, welfare e diritti, integrazione, ambiente, tutela del territorio e infrastrutture, giovani sono gli argomenti affrontati e per ognuno di essi si leggono, nel documento, alcune richieste e proposte per i candidati e le candidate a governare la Regione. Le associazioni firmatarie, oltre alle Acli, sono state Azione cattolica diocesana, Compagnia delle Opere, Cif comunale, Comunità di Sant'Egidio, Confcooperative, Mcl, Mlac, Ucid Emilia Romagna, presidente della Consulta delle associazioni familiari del Comune di Bologna, Centro G. P. Dore che rappresentano oltre 20.000 bolognesi, soci e simpatizzanti di esse.

Questo perché sentivano, come ha riferito Filippo Diaco «la responsabilità di farsi interpreti delle esigenze e delle istanze delle migliaia di cittadini che incontriamo quotidianamente nei nostri uffici, servizi e circoli, desiderando dare un contributo valoriale alla campagna elettorale». Concretamente, le richieste principali riguardano «un assessorato alla famiglia e alla disabilità, una politica più attenta al tema del lavoro per le donne, i giovani, i padri e le madri di famiglia, un sistema regionale che preveda gratuità per i mezzi pubblici e i servizi di conciliazione vita lavoro».

Il confronto tra le Associazioni cattoliche e la politica locale, d'altra parte, ha radici lontane dato che già nel 2016 è stato proposto un

analogo manifesto ai Candidati a Sindaco a Bologna e ottenemmo l'Assessorato richiesto.

Le Acli e la diocesi

Le Acli di Bologna insieme ad alcune Associazioni bolognesi di matrice cattolica ha dato origine a questo documento e alla comune riflessione sul futuro di Bologna, tra proposte e buone pratiche. Esso aveva il fine di stimolare al dibattito cittadino su temi determinanti per il nostro futuro. Le Associazioni Azione Cattolica Diocesi di Bologna, ConfCooperative Bologna, Movimento Lavoratori di Azione Cattolica, Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Movimento Cristiano Lavoratori Bologna e Modena, Cdo Bologna e Cif Bologna uniscono il Magistero sociale e la Dottrina sociale della Chiesa, declinati attraverso i tre cardini fondamentali della solidarietà, sussidiarietà circolare, bene comune, perni essenziali per la nostra azione quotidiana e pilastri di una Società a misura d'uomo, più equa, più sostenibile.

Le Acli di Bologna partecipano al Cammino Sinodale della Chiesa cattolica italiana, in preparazione al Sinodo dei Vescovi indetto da Papa Francesco nel 2023.

Nel mese di ottobre 2021, le Acli di Bologna con il Gruppo Diocesano di Bologna hanno organizzato un evento presso la Sala Marco Biagi per approfondire la tematica dei "Cattolici quotidiani" con uno sguardo sulla realtà della partecipazione dei cattolici alla vita civile e politica.

Le Acli hanno aderito alla Consulta delle associazioni clericali attraverso la Commissione Diocesana per la Pastorale Sociale e del Lavoro con la Diocesi di Bologna.

I NOSTRI NUMERI

ACLI

2020	Entrate: 1.375.390 €	Uscite: 1.259.709 €	
Soci 2020: 2075 (+15%)	Soci di Sistema Acli: 10.000	Beneficiari diretti delle attività: 1.200	29 dipendenti 27 distaccati al patronato
1 dipendente telelavoro	1 dipendente con flessibilità oraria	2 consulenti	31 Collaboratori
2021	Entrate: 1.180.816 €	Uscite: 1.120.644 €	
SOCI DI SISTEMA 10.381	13 COLLABORATO RI ACLI	8 COLLABORATO RI US	34 DIPENDENTI ACLI

US ACLI

2020	Entrate: € 43.911	Uscite: € 45.728	
Soci 2020: 2802	Professionisti coinvolti: 19	Beneficiari diretti delle attività: 3.000	Associazioni aderenti: 31
2021			
Soci 2021: 3732	Professionisti coinvolti: 7	Beneficiari diretti delle attività: 1.000	Associazioni aderenti: 34

Corsi di Italiano per Stranieri

- 2 città, Bologna e San Benedetto Val di Sambro
- 240 ore: 2 livelli
- 3 insegnanti
- 2 misure di conciliazione tempi vita e lavoro

Rivista: L'Apricittà

- 2 Numeri
- PDF, Tiratura: 10000 Copie

2 Nuove Scuole che hanno beneficiato delle nostre attività

2 Doposcuola

- 9 Bambini
- 3 Volontari

1 Centro Estivo

- 31 Bambini
- 11 Educatori
- 2 Dade

Servizio per Anziani

- Sportello di Ascolto Psicologico
- Orientamento ai Servizi Acli Aging
- Adotta un nonno

Baby-sitting Sociale

1 Presentazione di Libri

4 Conferenze Stampa

31 Eventi

1 Libro “La salute del caregiver”, di Francesco Pegreffi e Chiara Pazzaglia

VITA CULTURALE

Le Acli hanno un'intensa attività di tipo culturale.

Nel corso del 2020 abbiamo organizzato 31 eventi (online e offline).

Abbiamo coinvolto 56 relatori.



Abbiamo ospitato un pubblico, complessivamente, di più di 30.000 persone.

Abbiamo aderito ai Piani di Zona, ai percorsi cittadini dei Laboratori di Quartiere, del Bilancio partecipativo, al Piano per l'innovazione urbana alle riunioni di coordinamento guidate dal Centro Servizi per il Volontariato e ad altre forme di partecipazione civica.

Abbiamo partecipato a co-proiezioni.

Abbiamo presentato il libro "Adesso viene il bello!" di Gigi De Palo e Anna Chiara Gambini.

Abbiamo partecipato alla trasmissione "I Fatti vostri" per condividere l'esperienza di "Adotta un nonno"

Abbiamo preso parte alla Consulta dello Sport e alla Consulta per la Lotta all'esclusione sociale del Comune di Bologna.

Abbiamo preso parte al Forum del Terzo Settore e al Tavolo Metropolitano NEET.

Abbiamo preso parte alla Bottega delle Idee.

ATTIVITA' 2021

3 Corsi di Italiano per Stranieri

- Bologna
- 2 volontarie

- 300 ore: 2 livelli
- 3 insegnanti
- 2 misure di conciliazione tempi vita e lavoro

Rivista: L'Apricittà

- 3 Numeri
- Cartaceo/ PDF, Tiratura: 10000 Copie

Nuove Scuole che hanno beneficiato delle nostre attività

1 Doposcuola

- 11 Ragazzi
- 2 Volontarie

1 Centro Estivo

- 11 Bambini
- 6 Educatori

1 Corso di formazione per colf, badanti, babysitter e collaboratori domestici

2 Servizi per Anziani

- Adotta un nonno
- Estate Anziani

2 Sportelli di orientamento

- al lavoro per i giovani
- sull'auto impresa per i giovani

Contributo al Festival Franceseano

VITA CULTURALE

Nel corso del 2021 abbiamo organizzato 3 Conferenze Stampa & 2 Conferenze Stampa UsAcli

26 Eventi & 12 Eventi UsAcli.

Abbiamo coinvolto 58 relatori.

Abbiamo ospitato un pubblico, complessivamente, di più di 20.000 persone.

Abbiamo aderito a percorsi di co-progettazione, riunioni associative e ad altre forme di partecipazione civica.

Abbiamo partecipato a collaborazioni e progetti internazionali sul tema dell'inclusione e coesione sociale.

Abbiamo presentato il libro di Marcello Domini "Di guerra e di noi".



Le
associazioni
specifiche e i
soggetti
sociali

Le Acli si declinano al plurale perché, al proprio interno, oltre ai Circoli e ai Servizi hanno anche diversi Soggetti Sociali e Associazioni specifiche.

A Bologna il **Coordinamento Donne** rappresenta 984 donne. Organizza momenti di confronto di idee e racconti di storie di vita, convegni su tematiche femminili, laboratori di *empowerment* e misure di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita. Collabora attivamente con altre attività associative, in particolare con il Centro Italiano Femminile.

I **Giovani delle Acli** rappresentano i soci e le socie under 32. Organizzano momenti di formazione, di incontro e di scambio di idee su temi di attualità, del mondo del Terzo Settore, della cultura e relativi all'impegno sociale, a quello politico e sulla progettazione europea.

La **FAP – Federazione Anziani e Pensionati** - ha 2988 soci. È l'unico sindacato presente all'interno delle Acli e nasce con lo scopo di tutelare i diritti e promuovere la qualità della vita degli anziani e dei pensionati. Queste finalità vengono attuate attraverso la promozione di adeguate forme di rappresentanza sociale e sindacale ed attività culturali e sociali che promuovano l'invecchiamento attivo e il protagonismo degli anziani nella vita sociale. A Bologna organizza corsi per caregivers, sportelli di ascolto, di supporto psicologico, di disbrigo pratiche, di orientamento ai servizi. Collabora con le Acli a molte iniziative associative, "presta" volontari ai Servizi, organizza momenti di incontro e confronto.

Acli Arte e Spettacolo affilia sette Associazioni culturali che operano nell'ambito della musica e del teatro. Nel 2020 contava 104 soci e il numero è aumentato nel corso del 2021 con il raggiungimento di 184 soci.



I volontari
sono la
nostra
ricchezza

Difficilmente quantificabile, in termini numerici, ma con un valore sociale altissimo. Si tratta, per lo più, di volontariato qualificato. Tra il 2020 e il 2021 sono stati attuati due progetti distinti in merito al contrasto alla violenza di genere ai quali hanno aderito due volontarie in Servizio Civile.

Inoltre, ci sono 150 soci attivi che regalano 200 ore di volontariato ciascuno, ogni anno. A loro dedichiamo ogni anno complessivamente circa 120 ore di formazione.

I volontari del servizio civile universale

Acli Provinciali di Bologna aps è un ente di prima classe nel sistema del Servizio civile universale. Nel corso degli anni 2020 e 2021, la sede del territorio bolognese ha ospitato due volontarie di due diversi bandi (2019/2020, 2020/2021), impegnati su progetti legati al contrasto della violenza di genere per un totale 2160 ore di volontariato. Si tratta di volontari e volontarie, giovani under 30, ospitati ogni anno come preziosa occasione di arricchimento per la forza lavoro di Acli è tendenzialmente adulta. Ad ogni ciclo di volontari si crea un intenso dialogo tra generazioni, un confronto a due vie nel quale ognuno apprende qualcosa. Infine, occorre ricordare che i dipendenti di Acli Provinciali di Bologna aps impegnati nel servizio civile operano anche come formatori nell'ambito della fase che, nel lessico dei progetti di servizio civile, è denominata formazione specifica: nel complesso, durante il 2020 sono state erogate oltre 180 ore di formazione specifica (ossia su temi e argomenti strettamente connessi al progetto).

COMUNICAZIONE

Le Acli di Bologna ricorrono a canali comunicativi on e offline, dai più classici ai più aggiornati. La rivista L'Apricittà ha oltre 30 anni di storia. Ospita firme prestigiose del mondo della cultura, della politica, dell'associazionismo bolognese e nazionale. Si sostiene grazie all'impegno dei volontari.

L'ulteriore incremento delle uscite stampa/TV di questi due anni e il progressivo aumento dei nostri "follower" online, anche grazie alle attività digitalizzate, promosse attraverso i social durante la pandemia, sono indice di un'autorevolezza che le Acli di Bologna hanno acquisito nei confronti dell'informazione locale e nazionale. Veniamo interpellati su temi di stretta attualità, come interlocutori autorevoli per i nostri concittadini. Siamo convocati a udienze conoscitive, su invito dell'Amministrazione locale per discutere di tematiche sociali, anche attraverso i nostri Servizi.

A livello nazionale, ci viene data l'opportunità di portare il nostro punto di vista sui temi legati al welfare, al Terzo Settore, all'economia civile e di raccontare le nostre "buone notizie".

Facebook: 8839 followers

Twitter: 621

YouTube: 116 video

Rivista: L'Apricittà

Oltre 400 Uscite Stampa TV/RADIO/WEB

BILANCIO DI GENERE

Le Acli Provinciali di Bologna posseggono una particolare sensibilità verso le donne. Promuovono il loro protagonismo attivo e l'empowerment delle stesse, con un focus sull'orientamento professionale e il bilancio delle competenze, utile soprattutto per le donne di origine straniera, per valorizzare le competenze che hanno acquisito nel Paese di provenienza. Sono stati proposti molti servizi per agevolare la ricerca del lavoro, anche mediante lo sportello "Incontra-lavoro" del Patronato Acli, che ogni giorno mette in relazione le domande e le offerte nell'ambito del lavoro di cura.

Grazie ai dati raccolti dal Patronato, osservatorio privilegiato per avere una fotografia delle situazioni dei cittadini bolognesi, si è resa evidente la quantità di richieste presentata da lavoratrici per ottenere i congedi della legge 104, testimoniando come il lavoro di cura sia quasi tutto sulle loro spalle.

L'attenzione alle tematiche di genere si verifica anche nell'attenzione posta alle lavoratrici dipendenti delle Acli, alle quali viene sempre garantito un sostegno rispetto alle esigenze familiari che possono sopraggiungere. Le dipendenti donna del Patronato Acli sono pari a 22, di cui 16 con figli a carico, tra le quali 8 hanno figli minori di 10 anni.

Tra il 2020 e il 2021 una lavoratrice ha usufruito della maternità obbligatoria, mentre le otto dipendenti con figli sotto i 10 anni hanno avuto accesso ai congedi parentali. Per lo stesso motivo è stata offerta la possibilità dello *smart working* ad alcune lavoratrici e tre dipendenti hanno richiesto gli assegni familiari, importante diritto di welfare. Per potenziare l'accesso ai servizi di conciliazione vita-lavoro, a fronte della

chiusura delle scuole all'inizio della pandemia, tra i mesi di febbraio e marzo 2020 le Acli hanno offerto un servizio di *baby sitting* sociale, di cui hanno usufruito quasi tutte le dipendenti con prole.

Da diversi anni, l'Associazione è attiva nel contrastare la violenza contro le donne, sull'intero territorio metropolitano. Presentiamo uno specifico progetto di Servizio Civile Universale e diverse iniziative di sensibilizzazione, con il coinvolgimento del Coordinamento Donne. Lavoriamo sulla prevenzione, a partire dai dipendenti. Nel 2021, in occasione della "Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne" è stata organizzata una formazione specifica, mettere il personale e i volontari a conoscenza dei segnali espliciti ed impliciti della violenza, apprendendo strumenti utili ad offrire un aiuto concreto alla donna che si ha di fronte, in modo tale che la violenza non sia più nascosta.

Per la fuoriuscita da una situazione pericolosa, le Acli sostengono la donna anche nel trovare un'occupazione che possa essere l'inizio di una nuova vita da persona indipendente. Il lavoro è fondamentale e per avere maggiori possibilità: organizziamo corsi di formazione professionale per colf, babysitter, badanti e collaboratrici domestiche, corsi di lingua italiana con moduli specifici sul lessico del lavoro, affinché le donne straniere in Italia possano ottenere un'occupazione e esercitare un ruolo attivo nella società.

Nell'ambito della conciliazione vita-lavoro, sia per le donne beneficiarie dei percorsi Acli, sia per la cittadinanza in generale, sono stati previsti momenti di aggregazione per i figli, come il doposcuola e il centro estivo.

Le questioni “al femminile” sono approcciate anche da una prospettiva scientifica e di ricerca, con il contributo dell’equipe gruppo di lavoro delle Acli, costituita da sociologici, mediatori, orientatori, assistenti sociali e progettisti i quali, a seconda delle singole competenze, si impegnano nell’analisi del fenomeno dell’occupazione e occupabilità. Durante gli ultimi anni e attraverso la rete delle Acli, sono stati somministrati questionari quantitativi e qualitativi per comprendere quali siano le reali necessità delle donne in cerca di lavoro, ma anche quelle delle aziende che le occupano, con l’obiettivo di costruire strumenti e percorsi di accompagnamento utili ed efficaci.

Anche nell’ambito dei diritti previdenziali e di welfare, le Acli offrono uno sportello di orientamento e diffondono opuscoli informativi dedicati ai diritti delle donne, aggiornati con cadenza annuale.

VERSO IL 2022

Giovani, anziani, donne, orientamento, formazione, sport, centri, periferie.

Sono alcune delle parole chiave che accompagneranno il nostro 2022, attraverso le progettualità e le iniziative che proseguiranno per il nuovo anno.

Saranno attività diversificate e con strumenti altrettanto diversi, con l'auspicio di poter ancora una volta mettere in luce la forza del terzo settore e della rete, con maggiori consapevolezze per la costruzione di una società sempre più inclusiva, dove la solidarietà permane il comune denominatore.



INFORMAZIONI DI CONTATTO

COMITATO PROVINCIALE U.S. ACLI
BOLOGNA APS

Via delle Lame 116

40122 Bologna

Email: bologna.usacli@acli.it

Tel. 051/0987719

www.usacli.it

Facebook: [Comitato Provinciale Us Acli
Bologna aps](#)

ACLI PROVINCIALI DI BOLOGNA APS

Via delle Lame 116

40122 Bologna

Email:

acliprovincialibologna@gmail.com

Tel. 051/0987719

www.aclibo.it

Facebook: Acli Provinciali di Bologna

Twitter: @AcliBologna

YouTube: Acli Provinciali di Bologna



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICOSEGNATO
DAL CONI



**Provinciali
di Bologna
APS**

